



Molti sono i modi per poter provare a capire un po' di più tutte le questioni legate al conflitto israelo-palestinese: ricerche, studi, convegni, letture scelte tra una bibliografia sterminata.

Di seguito vogliamo darvi solo alcune indicazioni di testi e associazioni che possono esservi utili per cominciare un cammino di approfondimento e di ricerca

Bibliografia

Aavv, *Voci dal conflitto*, Ediesse 2002

Il volume presenta numerosi saggi a cura di docenti universitari, psichiatri, ingegneri, biologi, storici, attivisti per la pace italiani, israeliani e palestinesi. Presentazione è a cura del giornalista Magdi Allam

Xavier Baron, *I palestinesi. Genesi di una nazione*, Baldini e Castaldi 2002

La storia di un popolo e della sua identità nazionale, gli episodi che hanno insanguinato questa storia e la speranza avviata col processo di pace iniziato nel 1993 e caduta con l'assassinio di Rabin e la violenza degli opposti estremismi

Helmut Meijcher, *Sinai, 5 giugno 1967. Il conflitto arabo-israeliano*, Il Mulino 2000.

Il 5 giugno 1967 Israele sferrò un attacco militare preventivo contro i vicini paesi arabi, dando inizio alla guerra dei sei giorni che portò ad occupare il territorio egiziano fino al canale di Suez, la Cisgiordania e le alture del Golan. La storia della guerra lampo e delle conquiste territoriali israeliane, all'origine della tragedia dei territori arabi oggi ancora occupati dagli israeliani e della questione palestinese, emersa con la rinascita di Israele nel 1948

W. Edward Said, *Fine del proceso di pace. Palestina e Israele dopo Oslo*, Feltrinelli 2002.

Gli eventi seguiti agli accordi di Oslo, coi quali si voleva sancire l'inizio della pacificazione tra Israele e la Palestina. Scritti tra il 1995 e il 2002, gli articoli intendono spiegare le ragioni recenti dello scontro in atto

Maurizio Scaini, *Israele - Palestina, il conflitto irrisolto* Unicopli 2002

La questione palestinese ripercorsa nelle principali vicende storiche: dalla nascita del movimento sionista alla fine dell'Ottocento, dai conflitti arabo-palestinesi, all'invasione del Libano. Vengono inoltre considerati il problema demografico, la struttura economica, le risorse strategiche, gli armamenti e gli equilibri strategici della regione

Ugo Traballi, *L'Ulivo e le pietre*, Troppa 2002

A lungo inviato speciale in Medio Oriente, l'autore racconta le vicende politiche e belliche dell'Intifada dal punto di vista dei protagonisti e della gente comune, in una terra culla della storia e alveo di una lotta fratricida

Limes, *Guerra santa in terra santa*, Febbraio 2002

La rivista italiana di Geopolitica ha dedicato il numero di febbraio al conflitto arabo-israeliano e alle frontiere possibili tra due popoli destinati a convivere sulla stessa terra, da cui estraiamo l'editoriale di Lucio Caracciolo.

Shlaim Avi, *Il muro di ferro. Israele e il mondo arabo* - 2003 - - Il Ponte Editrice

Europa Israele Palestina. *Il diritto di servizio della pace* - 2003 - non specificato - Tielle Media

Noam Chomsky, *Il conflitto Israele - Palestina* - Oct 2002 - Datanews

Morris Benny, *1948. Israele e Palestina tra guerra e pace* - 2004 - - Rizzoli

Prette M. Rita - *Bambini in Palestina. I disegni dei bambini di Betlemme* - 2003 - Sensibili alle Foglie

Shamir Israel, *Carri armati e ulivi della Palestina. Il fragore del silenzio* - 2002 - - CRT

Said Edward W. *Fine del processo di pace. Palestina/Israele dopo Oslo* - 2002 - - Feltrinelli

Identità in conflitto. Il dilemma di Israele e Palestina - 2003 - non specificato - L'Harmattan Italia

Marzano Arturo, Israele e Palestina. Un conflitto lungo un secolo - 2003 - - Plus

Gresh Alain, Israele, Palestina. La verità su un conflitto - 2004 - Einaudi

Beltrame Fabio, Palestina ai palestinesi - 2001 - Prospettiva -

Lannutti Giancarlo, Storia della Palestina - 2001 - Datanews

Hammad Rania, Palestina nel cuore - 2002 - - Sinnos

Un tè a Ramallah. Diario di sei mesi di interposizione pacifica in Palestina - 2002 - non specificato - Berti-Terre di Mezzo

Viaggio in Palestina - 2003 - non specificato - Nottetempo

E poi una favola per i bambini...:

Alejandro & Sebastián García Schnetzer

Il castello di sabbia

Una storia di grandi architetti e castelli di sabbia, di granchi e gabbiani, di litigi e riconciliazioni, di amicizie e conchiglie magiche, e... di pace



Associazione di Amicizia Italia-Palestina



L'Associazione di Amicizia Italia Palestina nasce dalla volontà di costruire un percorso di conoscenza e di scambio culturale attraverso l'incontro delle due realtà nazionali.

Nostra intenzione è quella di creare un legame solidale tra le due popolazioni per far conoscere il più possibile le usanze, i costumi, i modi di vivere e di pensare del popolo palestinese residente sia in Italia sia nel luogo d'origine.

A tale riguardo l'Associazione di Amicizia Italia Palestina è assieme luogo d'incontro, utile per fare nuove amicizie e per consolidarne altre, e ambito di riflessione rispetto alle drammatiche vicende legate alla creazione di uno stato Palestinese libero, indipendente e sicuro nei suoi confini ed in completa armonia con gli stati confinanti.

Ecco che l'Associazione di Amicizia di Italia Palestina si impegna a divenire il naturale contenitore delle elaborazioni e della critica politica sui temi della pace in Medio Oriente e della semplice informazione libera dai condizionamenti della stampa ufficiale.

L'Associazione nasce anche dalla precedente esperienza del GRMOC (Gruppo di Ricerca sul Medio Oriente Contemporaneo) illuminata dallo scomparso prof. Guido Valabrega con il quale si sono condivise analisi e speranze per la legittima aspirazione di un popolo a vivere sereno sulla propria terra.

Fonte: <http://www.italiapalestina.it/sito/index.html>



STOP THE WALL

“La Campagna contro il Muro” è coordinata da PENGON (Palestinian Environmental NGO Network), radicata nelle comunità colpite dalla costruzione del muro. Le comunità si stanno mobilitando per difendere i loro mezzi di sostentamento, la loro cultura e il loro patrimonio, immediatamente minacciati dal Muro, in condizioni estremamente



difficoltose dove l'Occupazione minaccia ogni aspetto della vita. La Campagna rappresenta il mezzo scelto dalle comunità e dalle organizzazioni per dar vita ad una voce unita a livello nazionale e internazionale, per aumentare la consapevolezza internazionale e la solidarietà verso le comunità. La Campagna è coordinata a livello nazionale e rappresenta l'unica iniziativa di questo tipo contro il Muro.

"La Campagna contro il Muro dell'Apartheid" è il movimento palestinese nazionale e di base che si pone come obiettivo di Fermare il Muro. La Campagna chiede:

- 1) La immediata cessazione della costruzione del Muro
- 2) Lo smantellamento di tutte le parti del Muro e delle costruzioni di supporto già costruite
- 3) La restituzione delle terre confiscate per la realizzazione del Muro
- 4) L'indennizzo per i danni e le perdite subite dalla distruzione di terre e di proprietà oltre alla restituzione delle terre

Fonte: <http://italy.stopthewall.org>



Donne in Nero



Noi **Donne in nero** siamo una rete internazionale di donne contro le guerre. Ripudiamo ogni forma di guerra, di terrorismo, di fondamentalismo e di violazione dei diritti umani e civili delle bambine, dei bambini, delle donne e degli uomini cittadini del mondo. Ricerchiamo pratiche nonviolente per la mediazione dei conflitti e promuoviamo la **"diplomazia dal basso"**.

A muoverci è la **relazione diretta con le donne dei luoghi difficili**: palestinesi, israeliane, delle terre balcaniche, afgane, pachistane, kurde, turche, algerine, ... — che cerchiamo di "abitare" insieme a loro, attraversando confini e conflitti per affermare una politica internazionale delle donne e perché gli uomini e le donne del mondo siano liberi da guerre, violenze, povertà.

Il mondo diverso che vogliamo non appartiene ai violenti e ai potenti. Siamo convinte che per fare la pace non bisogna preparare la guerra ma che per fare la pace bisogna preparare la pace, sradicare la povertà e le ingiustizie, intrecciare relazioni e azioni, tenere aperte strisce di futuro e di speranza, costruire ponti di pace, tessere tele di solidarietà.

Per noi Donne in Nero sostenere **"Fuori la guerra dalla storia"**, oggi che si tende a considerare la guerra come una transizione accettabile per raggiungere la pace, non è un'utopia e agiamo realmente, con il corpo, con il cuore, con la mente perché avvenga.

Come la **Cassandra** di Christa Wolf, noi Donne in Nero, pensiamo che **"Tra uccidere e morire esiste una terza via: vivere"**.

Contatti: donneinnero@donneinnero.org; **Sede Nazionale**: Ufficio di Luisa Morgantini, Parlamento Europeo via IV Novembre 149 00197 ROMA 0039-06-69950217 ROMA

Fonte: <http://www.donneinnero.org>



Operazione Colomba

L'Operazione Colomba è nata nel 1992 con la guerra jugoslava, dal desiderio di provare a vivere la nonviolenza in zona di guerra e di condividere la vita di chi è costretto a subire la violenza dei conflitti. Abbiamo vissuto sui diversi fronti, riunendo le famiglie, proteggendo con la nostra presenza le minoranze etniche provando a guarire le ferite, gettare ponti e, a partire dal 1995, abbiamo esportato questo modo di entrare nelle guerre anche in Albania, Kosovo, in Africa in Sierra Leone e nella Repubblica democratica del Congo ed in Chiapas (Messico) e più di recente in Palestina e Israele e ancora in Kosovo, convinti che dal vivere con le vittime della guerra nascono delle strade per la pace inaspettate.



La nostra presenza ha come caratteristica di essere:

- leggera**: cioè essenziale e senza grosse strutture, pronta a spostarsi per seguire la guerra,
- politica**: cioè di farsi conoscere e di proporsi alle istituzioni, alle chiese e ai gruppi locali,

-nonviolenta: cioè di tentare di dimostrare con proposte concrete che l'amore può essere la soluzione per i problemi della convivenza, vicina alle persone, nel tentativo di vivere come chi è costretto a subire la guerra, per guadagnarci la credibilità di far delle proposte di dialogo.

Il nostro obiettivo: vogliamo diventare un **corpo civile di pace**, un esercito disarmato che interviene efficacemente nei conflitti armati e sociali acuti, per questo ci siamo organizzati in tre livelli: il primo formato da coloro che dedicano a tempo pieno la propria vita a rendere concreto questo sogno, il secondo di coloro che danno disponibilità di tempo medio lunghe ed il terzo di mobilitazione popolare, anche per brevi periodi.

Localmente siamo organizzati con gruppi di appoggio detti **quilombos** (dal nome delle comunità di schiavi neri che rifiutavano la schiavitù e si organizzavano per resistere) che fanno conoscere quel che facciamo, organizzano le scuole di pace e raccolgono i fondi per andare avanti.

Per maggiori informazioni sull'**Associazione Papa Giovanni XXIII, che promuove l'Operazione Colomba**, visitate il sito dei Caschi Bianchi, obiettori di coscienza al servizio della pace nel mondo!

Segr. Operazione Colomba Tel. 0541-751498 fax 0541-751624

Sito web: <http://www.operazionecolomba.org>



EAPPI: Ecumenical Accompaniment Programme in Palestine and Israel (Programma Ecumenico di Sostegno in Palestina e Israele)

L'EAPPI è un'iniziativa promossa dal Consiglio Mondiale delle Chiese all'interno della Campagna ecumenica, nata su richiesta delle chiese locali di Gerusalemme, al fine di porre termine all'occupazione in Palestina.

Lo scopo di EAPPI è quello di affiancare israeliani, palestinesi e cristiani nelle loro azioni nonviolente, di offrire protezione e sostegno a chi si impegna in tal senso e di impegnarsi in iniziative pubbliche di solidarietà con tutti coloro che lottano per riportare la pace.

Nello specifico gli obiettivi sono:

- Riferire sugli episodi di violenza dell'occupazione
- Porre fine alle brutalità, alle umiliazioni e alle violazioni dei diritti umani subite dai civili
- Costruire una rete internazionale di sostegno
- Assicurare il rispetto dei diritti umani e del Diritto Internazionale
- Influenzare l'opinione pubblica nei propri stati di origine e influire sulla politica estera verso il Medio Oriente affinché si ponga fine all'occupazione in Palestina e si giunga alla creazione di uno Stato Nazionale palestinese
- Esprimere solidarietà ai pacifisti israeliani e palestinesi e rafforzare le comunità e le chiese locali palestinesi
- Essere testimoni attivi che un'alternativa nonviolenta a sostegno della giustizia e della pace è possibile



EAPPI: World Council of Churches, 150 Route de Ferney, PO BOX 2100, CH - 1211 GENEVA, Switzerland
www.eappi.org